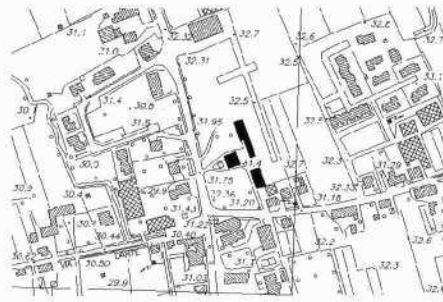


PD 480

Villa Bembo

Comune: San Giorgio in Bosco
Via Valsugana, 74

Irrv 00001863 Ctr 126 NO



1661, Condizion aggiunta di Francesco Bembo: San Giorgio in Bosco «casa dominicale con altre habentie et pertinenze e campi 122 e mezzo in più pezzi»: questo è, a tutt'oggi, il primo documento certo che indichi una datazione di impianto ante quem per il gruppo di immobili conosciuto come villa Bembo. I vari eredi mantengono attraverso tutto il Sei e Settecento una dichiarazione assai simile, tralasciando, forse a puri fini fiscali, di volta in volta qualche elemento; alla fine del XVIII secolo l'ultima Condizion resa da un Francesco Bembo elenca in loco solo una «casa domenicale con campi tre di brolo».

Affacciato alla statale ed edificato poco discosto dalla chiesa parrocchiale, un tempo il complesso era cintato da un muro di cui resta traccia, aperto in un'ampia cancellata in ferro battuto sostenuta da due pilastri a conci rustici, che ripetono il motivo dominante della costruzione padronale, con semplice decoro sommitale. L'edificio sorge isolato, un parallelepipedo a base quadrangolare elevato di due piani più le soffitte e coperto da un tetto in coppi a piramide che culmina in un parafulmine poggiato su un pinnacolo.

Le barchesse e le adiacenze, ad esse più tardi addossate, si trovano arretrate rispetto al fronte posteriore della villa e simmetricamente poste ai suoi lati a formare, in origine, una quinta porticata, quasi un filtro tra "chiuso" ed "aperto" prima della campagna di pertinenza.

I caratteri costruttivi e decorativi dell'immobile ne pongono l'edificazione alla seconda metà del Cinquecento. I due prospetti principali, ad est e ad ovest, presentavano, in origine, la forometria simmetrica: nel tempo, sul fronte posteriore, sono state via via tamponate parecchie luci, a partire da quelle laterali della trifora del piano nobile di cui si mantiene la balaustra al centro.

479

La facciata presenta a pian terreno un portico passante, coperto da travatura lignea, su cui si aprono l'ingresso archivoltato, con agrafe in chiave, e tre finestre architravate per lato. Quattro paraste, in corrispondenza dei setti portanti, segnano il fronte interno, mentre all'esterno due colonne centrali tra pilastri intonacati a conci rustici e sommontati da architrave delimitano la tripla loggia. I due tamponamenti murari ai lati sono aperti in un doppio portale architravato decorato da una balaustra eguale a quella delle monofore del loggiato soprastante. I fianchi ripetono la tripla foratura. Sopra i capitelli un architrave regge, quale fregio, la cornice marcapiano modanata aggettante. Poggiano su questa i balconi della trifora archivoltata che illumina il salone passante del piano nobile, con ghiera decorate da agrafe a voluta, mentre le luci laterali, architravate, si alternano a cartelle intonacate. Il sottotetto si apre in finestre quadrate: tutte le luci hanno cornice completa con soglie ed architravi collegati da un listello marcapiano.

Gli interni presentano la tradizionale disposizione con "portego" centrale a pian terreno e sovrastante salone passante, scala al centro del fianco sud, dove due oculi ellittici binati illuminano il vano sottoscala.

Le barchesse, aperte in fornicati a pieno sesto su pilastri, presentano decoro a conci in bugnato in tutta l'area porticata.

La barchessa settentrionale
Fronte settentrionale del corpo padronale
L'angolo sud-occidentale della villa